

è evidente l'interesse di accelerare anche in Italia la introduzione della innovazione e della nuova tecnologia, ma non a favore di un soggetto privilegiato, per di più Presidente del Consiglio, né di un singolo contenuto, come il calcio;

non si comprende il coinvolgimento in questa operazione di Poste italiane, azienda pubblica che non ha come obiettivo quello di esercitare azioni a favore di una azienda privata come Mediaset;

si rischia con questa operazione di danneggiare anche quel poco di pluralismo esistente in Italia, già secondo gli interroganti, del tutto insufficiente —:

se il Governo non riscontri in questa operazione una palese violazione del principio di libera concorrenza, se non ritenga che l'uso mirato di fondi e di aziende pubbliche non costituisca una inammissibile forzatura verso ben precisi interessi privati, se non intenda aprire questo tipo di iniziative a tutti i soggetti ed a tutti i contenuti interessati dalla televisione digitale terrestre. (5-04078)

* * *

DIFESA

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il governo italiano e il governo francese hanno sottoscritto da tempo un'intesa per la realizzazione di un congruo numero di fregate militari denominate FREMM, che, per la parte italiana, dovranno essere realizzate nei cantieri navali Fincantieri di Riva Trigoso (Genova) e di Muggiano (La Spezia);

mentre risulta che il governo francese abbia provveduto al necessario finanziamento per la costruzione delle fregate FREMM, non altrettanto è sinora avvenuto

per quanto riguarda l'Italia, motivo per cui si è determinata — soprattutto in Liguria — una situazione di preoccupazione e di allarme, della quale si sono resi interpreti le organizzazioni sindacali, gli enti locali interessati e, a seguito di un apposito incontro svoltosi lunedì 28 febbraio, il prefetto di Genova. Esiste infatti il fondato timore che, tardando ancora le disposizioni attuative dell'accordo italo-francese, il programma dei lavori non riesca a procedere nei tempi stabiliti, con pesante ricadute sul carico di lavoro dei cantieri interessati e sull'indotto —:

quali siano i motivi che abbiano impedito sinora al governo italiano di predisporre gli atti normativi e gli stanziamenti finanziari necessari a dare attuazione all'accordo italo-francese per la costruzione delle fregate denominate FREMM;

quali siano le modalità e i tempi con cui il governo intenda procedere nel dare attuazione a quanto sopra segnalato, rimuovendo le cause di forte preoccupazione sociale ingenerate dai ritardi del finanziamento in questione;

quali garanzie esistano che l'Italia intenda rispettare i tempi concordati con la Francia e con tutti i soggetti istituzionali ed economici interessati per la costruzione delle fregate.

(2-01479) « Banti, Zara, Bottino, Rosato, Boccia ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

alcuni quotidiani nazionali tra cui *La Stampa* e *l'Unità* del 10 e del 12 febbraio, riportano rivelazioni di Hans Kristensen — specialista del *Natural Resource Defence Council* (NRDC) — autore di un rapporto sulle armi atomiche in Europa *U.S. Nuclear Weapons in Europe* pubblicato dopo anni di ricerca, sulle presenza di ordigni nucleari sul territorio europeo. Le conclusioni di tale rapporto sono fondate sullo

studio di documenti ottenuti in base alla legge americana sulla libertà d'informazione, pubblicazioni militari, fotografie aeree, informazioni confidenziali di fonti attendibili;

è emerso un quadro molto diverso da quello che anche in Italia i responsabili della Difesa hanno tentato di avvalorare, soprattutto dopo che gli Stati Uniti qualche anno fa diedero un grande risalto alla decisione del presidente George Bush padre di ritirare gran parte dell'arsenale atomico in Europa;

una parte sostanziosa delle bombe ritirate da alcuni paesi europei non vennero riportate negli USA ma concentrate in tre basi in Italia, Germania e Turchia e secondo il rapporto del NRDC, attualmente le testate nucleari in Europa sarebbero ben 480, un arsenale superiore a quello della Cina;

90 di questi ordigni nucleari sono distribuiti nelle basi italiane di Aviano e Ghedi La Torre e appartenerebbero al tipo B61-3 con una potenza di 107 kiloton, dieci volte superiore all'atomica di Hiroshima, B61-4 con una potenza massima di 45 kiloton e il terzo B61-10 di potenza 80 kiloton;

nelle basi di Aviano e Ghedi La Torre, le bombe sono sotto custodia americana ma, mentre ad Aviano si tratta di ordigni che i piani militari assegnano, in caso di conflitto, ad aerei da caccia degli Stati Uniti, le bombe nucleari presenti nei depositi di Ghedi La Torre sono invece assegnate ad aerei italiani Pa-200 Tornado, con la conseguente necessità di addestramento costante dei piloti italiani nell'eventualità che in caso di guerra il presidente americano ordini il loro utilizzo;

secondo gli autori del rapporto « questo contraddice le regole di non proliferazione che Stati Uniti ed Europa cercano di imporre ad altri paesi »;

anche l'addestramento di piloti italiani all'uso di armi nucleari in questo contesto potrebbe configurarsi, secondo gli

interpellanti, come una violazione del trattato contro la proliferazione nucleare;

la presenza di ordigni bellici nucleari si configurerebbe come una violazione della legislazione italiana che inibisce la presenza e l'uso del nucleare del territorio nazionale;

questa presenza e l'uso di armi nucleari in Europa sono regolati da accordi segreti fra i singoli Paesi e gli USA e ciò che emergerebbe dalla lettura delle 102 pagine del rapporto riguarderebbe l'attuale assetto nucleare scelto dagli Stati Uniti per affrontare possibili scenari di crisi con obiettivi nel Medio Oriente, come Iran, Siria anche Russia;

il generale James Jones, comandante supremo delle forze NATO, ha sottolineato come alcuni paesi che mantengono sul loro territorio ordigni nucleari, e tra questi l'Italia, insisterebbero per mantenere questa presenza; ciò perché, secondo Kristensen ciò consentirebbe loro di mantenere uno strumento di influenza nell'ambito dell'Alleanza;

negli ultimi cinque anni, rivela il rapporto, esperti americani hanno compiuto un intervento discreto su tutte le atomiche in Europa, per renderle più agevoli da controllare e più stabili durante il trasporto sui bombardieri, spostandole dalle aviorimesse e smontate per la manutenzione. L'aeronautica militare americana ammonisce che questa procedura può comportare il rischio di esplosioni nucleari accidentali se un fulmine, ad esempio, colpisse le testate del tipo b61, tutte le 9p atomiche di Aviano e di Ghedi La Torre appartengono a questo tipo;

questa ipotesi sarebbe avvalorata dal recente accordo segreto per la difesa nucleare in Europa, rinnovato tra gli Stati Uniti e l'Italia, una rinegoziazione successiva al 2001, denominato *Stone ax*. Il Ministro Giovanardi, rispondendo ad un *Question time* sull'argomento, ha negato qualsiasi accordo mentre la stampa non solo torna a confermarlo ma riporta dichiarazioni tendenti a confermare di come

il Governo abbia attraverso questo accordo ribadito la sua volontà di mantenere la presenza di bombe nucleari sul nostro territorio —:

cosa il Ministro abbia da riferire in merito a tutta questa complessa vicenda, visto che ha sempre smentito la presenza di ordigni nucleari nelle basi italiane e cosa in particolare abbia da dire in merito all'accordo denominato *Stone ax* e se sia vero che sia stato lo stesso Governo italiano a sollecitare la presenza degli ordigni nucleari;

quali misure di sicurezza per le popolazioni locali siano state prese in passato o si abbia intenzione di prendere oggi, anche alla luce degli ammonimenti della aeronautica militare statunitense, a tutela e garanzia del territorio e della salute e incolumità pubblica;

che cosa intenda fare per fornire una rapida e trasparente informazione all'opinione pubblica, alle autorità politiche locali e al Parlamento italiano sullo stato di questa presenza nucleare sul territorio nazionale.

(2-01481) « Deiana, Pisa, Magnolfi, Ruzante, Petrella, Carboni, Russo Spena, Alfonso Gianni, Titti De Simone, Grandi, Follena, Zanotti, Pisapia, Provera, Crucianelli, Cennamo, Calzolaio, Marone, Maurandi, Adduce, Luongo, Maran, Susini, Dameri, Leoni, Paola Mariani, Bandoli, Bulgarelli, Zanella, Cento, Valpiana, Cima ».

Interrogazione a risposta immediata:

MONDELLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i cantieri navali di Riva Trigoso (Genova) costituiscono la più importante fonte di occupazione dell'intera provincia di Genova e, considerato che a seguito di paventati ritardi nel finanziamento del

progetto *Fremm*, inerente la costruzione di fregate europee multimissione, in collaborazione col Governo francese, che ha, invece, già provveduto al relativo finanziamento, si teme un vuoto di carichi di lavoro presso tali cantieri, con conseguenti ricadute occupazionali fortemente negative —:

come si intenda provvedere ad assicurare tempestivamente i necessari finanziamenti al progetto citato in premessa. (3-04291)

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

tutta la stampa nazionale del 24 febbraio 2005 ha dato ampio risalto alla preoccupante dichiarazione rilasciata dal capo dell'Interpol Ronald Noble in una intervista alla Bbc;

il capo dell'Interpol ha affermato che sarebbero state raggiunte prove concrete sui piani di Al Qaida in tema di armi biologiche e chimiche e che se Al Qaida decidesse di lanciare una violenta offensiva utilizzando tali armi nessuno al mondo sarebbe in grado di affrontarla con successo, né gli Usa, né l'Europa, né l'Africa;

non si è compreso — a dire il vero — se l'allarme sia da intendersi come generico o se vi siano ragioni precise per ritenere che, invece, sia imminente —:

se i nostri servizi di *intelligence* concordino con l'improvviso allarme lanciato dal capo dell'Interpol Ronald Noble circa il pericolo di attacco da parte di Al Qaida con armi biologiche o chimiche;

se indipendentemente dalla ovvia impossibilità di comprendere dove e quando l'attacco terroristico possa svilupparsi, siano stati predisposti piani difensivi utilizzabili sull'intero territorio nazionale;

se sia costante la collaborazione e lo scambio di informazioni con i servizi di *intelligence* dei Paesi alleati al fine di tentare di prevenire l'ipotesi di attacco da parte di Al Qaida. (3-04274)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila*, il 31 gennaio 2005, sembrerebbe che cinque regioni (Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna), da 50 anni, ricevono dallo Stato somme enormi;

la devolution le proteggerà e le rafforzerà ancor di più;

ci sono, nel nostro Paese, un gruppo di regioni che godono di privilegi;

ad esempio la provincia di Trento ha un numero di impiegati 50 volte di più rispetto alla provincia di Cuneo, che non ha poche competenze in meno ma 100 mila abitanti in più —;

se quanto summenzionato corrisponda al vero;

se ritenga di adottare iniziative normative volte ad eliminare le suddette sprequazioni e se non sia il caso di eliminare tutti i privilegi concessi alle seguenti regioni: Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna.

(2-01483)

« Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila*, segnalato dall'Asso-

consum di Napoli, il 31 gennaio 2005, sembrerebbe che alcuni servizi, quali l'acqua ed i rifiuti, in alcuni settori storici, stiano creando problemi organizzativi e finanziari;

fino agli anni '90 l'acqua costava poco nelle sue vari fasi: captazione, distribuzione e depurazione;

ad oggi i costi, anche per dare maggiori garanzie e sicurezza all'utente, stanno aumentando e così le bollette, e potrebbero crescere ancor di più —;

se quanto sopra corrisponda al vero;

quali siano le ragioni che abbiano causato problemi organizzativi e finanziari;

se non sia il caso di adottare iniziative, anche normative, volte a garantire un controllo attento ai diritti dell'utente, nel rispetto naturalmente, dei diritti delle terre dove l'acqua viene captata.

(2-01484)

« Perrotta ».

Interrogazioni a risposta immediata:

RUSSO SPENA e DEIANA. — Al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere — premesso che:

con l'approvazione della legge finanziaria per il 2004 si è riaffermato il diritto per i conduttori che avevano già acquistato alloggi soggetti a cartolarizzazione, ai sensi della legge n. 410 del 2001, di vedersi riconosciuto il prezzo di mercato dell'immobile nel 2001;

il prezzo del 2001 veniva accordato a tutti coloro che avevano espresso la volontà di acquisto tramite lettera raccomandata entro il 31 ottobre 2001;

nella realtà gli enti previdenziali pubblici, per conto della *Scip*, non tenendo conto assolutamente di una disposizione di legge già contenuta nella legge n. 410 del 2001, avevano nel 2003 e 2004 obbligato gli inquilini ad acquistare ai prezzi di